

## Inaugurazione della nuova CONFINDUSTRIA CENTRO ASIA E CAUCASO

**Livio Mazzuoccolo** Direttore Generale Confindustria Kazakhstan

Cari Lettori, Soci e Amici,  
Come preannunciato il mese scorso, questo sarà un periodo ricco di eventi importanti per la vita associativa di Confindustria Kazakhstan e per la comunità d'affari italiana nel Paese.

In occasione della visita ufficiale – posticipata – del Primo Ministro Giorgia Meloni in Kazakhstan, quest'ultima settimana di maggio coinciderà anche con il Forum Italo-Kazako per la Supply Chain e, il giorno successivo, con l'apertura dei lavori dell'Astana International Forum, dedicato alla sicurezza energetica e alla sostenibilità, nonché al tema di quest'anno: la salvaguardia delle risorse idriche dell'Asia Centrale.



Proseguendo nel solco dell'attività diplomatica del mese scorso, si sono svolti i lavori del I° Summit UE-Asia Centrale a Samarcanda, in Uzbekistan. Un vertice tra i leader dell'UE e dei cinque Paesi dell'Asia Centrale (Kazakhstan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan), a cui hanno preso parte Antonio Costa, Presidente del Consiglio Europeo, e Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea.

In un formato simile (5+1), il Summit Italia-Asia Centrale coinciderà con la visita ufficiale del nostro Primo Ministro, accompagnata da CDP, SACE, OICE e dalle missioni di Maire Tecnimont e Ansaldo Energia. Questi incontri si concluderanno con la firma di accordi commerciali di rilevante importanza finanziaria e strategica, ai quali dedicheremo un approfondimento nel prossimo numero della nostra Newsletter.

Sempre il 28 maggio, in occasione del Forum, Confindustria Kazakhstan presenterà un progetto ambizioso, giunto alla sua approvazione finale da parte della nostra sede centrale e del comitato consultivo: l'estensione della nostra rappresentanza a tutta l'Asia Centrale e al Caucaso, con la nascita di Confindustria Asia Centrale e Caucaso.

Il percorso che ci ha condotti fin qui è iniziato nel 2021 con il comitato promotore, che ha portato alla costituzione della Rappresentanza in Kazakhstan l'anno successivo. Da allora, siamo riusciti a censire circa 126 imprese produttive o con una sede nel Paese, delle quali oltre 100 sono oggi parte attiva di Confindustria Kazakhstan.

Il nuovo progetto di rappresentanza estesa mira a rispondere a tre criticità fondamentali per gli investimenti diretti in Kazakhstan:

1) Ciclicità dei progetti

Negli ultimi 15 anni, il Kazakhstan ha ospitato grandi progetti di ingegneria legati allo sfruttamento petrolifero del Mar Caspio, per miliardi di USD. Tuttavia, la durata limitata di questi progetti (2-5 anni), unita alla dimensione ancora contenuta del mercato della manutenzione, crea pause prolungate tra un progetto e l'altro, interrompendo la continuità degli approvvigionamenti per fornitori di beni e servizi.

2) Assenza di capitali privati locali

La mancanza di investimenti privati e di mezzi di produzione interni riduce le opportunità di vendita delle imprese estere al solo settore pubblico o semi-pubblico. Nei periodi di transizione, tra la chiusura di un progetto e la fase di FEED del successivo, le imprese faticano a rimanere sul mercato in assenza di commesse per manutenzioni ordinarie o straordinarie.

3) Settori promettenti ancora in fase embrionale

Il potenziale è significativo nei settori minerario, agroalimentare, riciclo dei rifiuti, progettazione di termovalorizzatori, energie rinnovabili e power generation. Tuttavia, in assenza di una committenza privata solida e con il solo settore pubblico come acquirente, è necessaria la promozione di progetti pilota per dimostrarne la fattibilità e la convenienza economica rispetto alle fonti tradizionali.

Senza un accesso coordinato a fondi pubblici, fondi di investimento dedicati o a quadri di cooperazione finanziaria internazionale, molte PMI europee, pur possedendo tecnologie avanzate, non trovano lo spazio di investimento necessario, proprio a causa dell'insufficienza di capitali locali, spesso solo esteri e privati.



La mancanza di agenzie dedicate alla pianificazione industriale nei settori avanzati impedisce la nascita di distretti produttivi e centri di eccellenza, sia universitari che in ambito di ricerca e sviluppo. Settori come la mobilità sostenibile, progetti con idrogeno blu e verde, eolico e solare urbano, ingegneria per la power generation, localizzazione produttiva farmaceutica e la filiera delle macchine utensili e impiantistica avanzata rappresentano esempi chiave da sviluppare.

Con una popolazione di circa 20 milioni di abitanti, il Kazakhstan da solo non offre, per molti settori industriali, un mercato sufficiente a garantire ritorni sostenibili sugli investimenti. Tuttavia, se il Paese riuscisse a diversificare la propria economia – riducendo la dipendenza dagli idrocarburi e sviluppando settori complementari o di nicchia – potrebbe raggiungere lo status di nazione produttrice e non solo esportatrice di materie prime.

La nascita di Confindustria Asia Centrale e Caucaso mira a supportare le imprese italiane proprio nell'affrontare queste tre criticità. L'obiettivo è localizzare in Kazakhstan progetti produttivi orientati all'esportazione verso gli altri Paesi dell'Asia Centrale (Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan e Turkmenistan) e del Caucaso (Azerbaijan, Armenia e Georgia).

La presenza italiana in questi Paesi è già rilevante, soprattutto in Uzbekistan, Tagikistan e Azerbaijan, nei settori agroalimentare, chimico, automotive, derivati degli idrocarburi e ingegneria petrolchimica.

Anche qui si registra una crescente domanda di servizi avanzati, che l'Italia può intercettare e sviluppare con una concorrenza ancora limitata. L'idea è quindi quella di costituire una governance ad Astana, con Vicepresidenze delegate ai singoli Paesi, e uno statuto che offra una visione integrata del mercato dell'Asia Centrale e del Caucaso. Lo scopo è favorire l'integrazione di questi mercati in un'ottica di mercato unico, supportando le filiere di approvvigionamento, i semilavorati, i macchinari e l'impiantistica, nonché la nascita di joint venture produttive e basi commerciali italiane nella regione.

